

FIRENZE — Ambrogio Lorenzetti nel suo «Gli effetti del Buon Governo senese nelle campagne» dipingeva colline coperte da olivi ordinati; Luca della Robbia, in una delle sue famose terrecotte «fermò» un'immagine della raccolta delle olive. In Toscana l'olivicultura è un grosso fenomeno economico ma, insieme, è un imprescindibile momento storico e ambientale.

Le allegorie medievali di artisti eccelsi riposano nei tanti musei. Gli olivi, invece, sono rimasti nei campi. Circa 182.000 ettari di terreno, in Toscana, sono coperti da olivi, dei quali 89.000 sono a coltura principale e 104.000 secondaria. Le aziende che producono olio sono oltre 52.000 di cui circa il 60 per cento sono imprese molto piccole con una superficie inferiore ai 3 ettari.

La forma di conduzione prevalente, circa il 90 per cento, è quella contadina sia diretta che mezzadria. Naturalmente le aziende olivicole sono in collina. E qui cominciano i dolori.

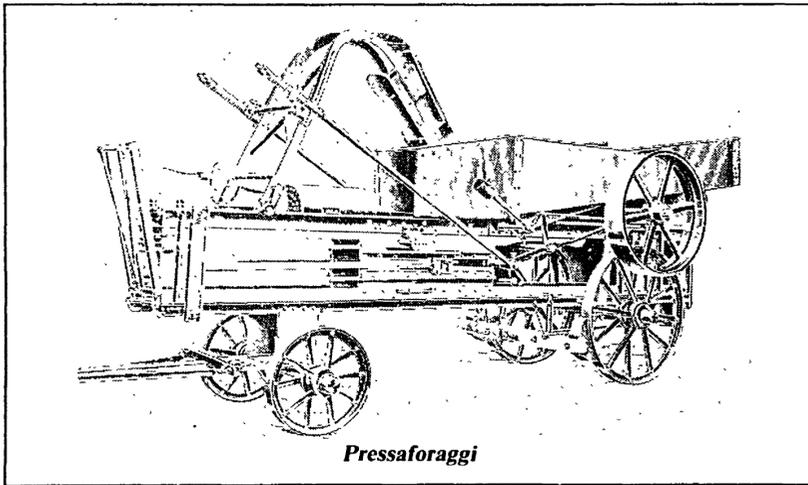
È difficile, infatti, poter introdurre le nuove tecniche di meccanizzazione soprattutto per la raccolta delle olive. Va a finire, così, che il rapporto costi-ricavi si divarica a tutto discapito dei produttori. Produce un chilo d'olio in Toscana costa oggi mediamente dalle 5.000 alle 8.000 lire con punte massime che superano le 10.000 lire e vanno ben oltre in zone particolarmente difficili come quelle del Pratomagno, a ridosso dell'Appennino, dove le colture sono tutte a terrazzamenti e la raccolta può essere condotta esclusivamente con manodopera specializzata.

«L'olivicultura — afferma Alberto Benicatti, assessore all'Agricoltura dell'Associazione Intercomunale dell'area Fiorentina promotrice di una mostra-mercato annuale intitolata «Civiltà dell'olio» — è un settore in crisi per motivi strutturali non-

L'AICA nella cooperazione agricola

Quante difficoltà per la civiltà dell'olivo

Il ruolo del CIOS al quale aderiscono 142 cooperative agricole



Pressaforaggi

stante il mercato offre grandi possibilità. Per la raccolta delle olive vengono impiegate molte ore lavorative, troppe, e i costi aumentano. A questo punto diventa decisiva l'introduzione della meccanizzazione ma non è

facile vista la particolare conformazione del terreno dove sono stati impiantati gli oliveti. In Toscana l'olivicultura è un fenomeno ambientale ed economico che merita molta attenzione. È per questo che stiamo se-

guendo con grande interesse le sperimentazioni che vengono portate avanti all'Università di Perugia secondo le quali un oliveto può entrare in produzione dopo soli tre anni.

È stato calcolato che, mentre in un'ora di lavoro si produce un chilogrammo d'olio d'oliva, nello stesso spazio di tempo, grazie alla totale meccanizzazione delle lavorazioni e alle elevate rese unitarie, si producono 17 chi-

li di olio di semi di girasole. Anche la resa per pianta, in Toscana, è molto bassa: 2-3 chili contro i 20 e passa di altre regioni più fortunate.

Ma il punto di forza dell'olio toscano resta la qualità: in possesso di un tasso di acidità molto basso, l'extravergine di oliva tiene testa tranquillamente a tutti gli olii mediterranei. Resta però, assillante, il problema dei costi. In questo quadro cominciano a prender vigore i Consorzi tra produttori. In Toscana è il caso del CIOS (Consorzio interregionale degli oleifici sociali) che, pur operando a livello nazionale (regioni olearie), trova grandi adesioni in tutta la regione.

Al CIOS aderiscono 142 cooperative agricole (significa oltre 84.000 produttori) che dispongono di circa 150 frantoi. E il Consorzio continua a crescere dalla Sicilia alla Liguria. In Toscana conferiscono olive al CIOS (che ha un centro di imbottigliamento a Forzari in provincia di Lucca) 21 cooperative con 23 frantoi sociali.

«Quest'anno il mercato ha subito un calo — afferma Giovanni Meattini, presidente del CIOS — a causa anche della diminuzione degli aiuti CEE e l'oliva, se non viene adeguatamente difesa dalla Comunità Europea c'è il rischio che venga bersagliata da una serie di attacchi proprio perché il livello di sostegno venga abbassato. Dobbiamo aprire le porte del Mercato comune alla Spagna e al Portogallo in modo da costituire insieme all'Italia e alla Grecia un cartello di Paesi produttori che non gestiscano l'olivicultura in senso corporativo o nazionalistico ma sviluppino una adeguata politica non tanto di assistenza quanto di promozione, per conquistare i mercati mondiali. D'altra parte ben il 90 per cento della produzione olivicola del mondo viene dai quattro Paesi europei».

a.m.r.

L'AICA Superlat diventa UNIZOO

La UNIZOO s.r.l. ereditando le dimensioni tecnico produttive dell'AICA-SUPERLAT con il mutamento societario punta le sue carte su una esaltazione della specializzazione, una dinamica industriale operativa, economica e finanziaria, sulla sua con-

solidata professionalità aziendale, per rafforzare concretamente la sua presenza sul mercato zootecnico cooperativo e nazionale.

La UNIZOO s.r.l. con l'alto livello tecnologico dei suoi impianti, l'elevata capacità produttiva, l'offerta articolata di una gamma completa di prodotti zootecnici (alimenti a base di latte e siero, integratori vitaminico-minerali, medicinali, ecc.) per la alimentazione animale, la disponibilità di qualificati servizi tecnici per la ricerca e la sperimentazione ha le credenziali di una impresa industriale protagonista nel proprio settore.

Azienda Cooperativa Macellazione. 7000 piccoli allevatori per una sola grande realtà.

Dal 1946 ad oggi, l'A.C.M. ha raggiunto dimensioni più che rispettabili: 170.000 capi macellati, oltre 700 dipendenti e collaboratori, più di 150 miliardi di fatturato.

E tutto questo senza mai rinunciare alla sua scelta di fondo di restare al di fuori della logica del profitto per assumersi in pieno, invece, delle responsabilità precise.

Quella nei confronti del consumatore, assolta attraverso una genuinità rigorosa sia a livello di allevamento (comodito

in modo tradizionale e con mangimi accuratamente selezionati) che di lavorazione (una felice combinazione delle più moderne tecnologie con gli antichi procedimenti segreti della preparazione dei salumi reggiani).

È la responsabilità sociale che esercita un'impresa autogestita di queste dimensioni che vuole lavorare anche per lo sviluppo del settore, programmando adeguati investimenti che la mantengano all'avanguardia in una agricoltura in continua evoluzione.

A.C.M.
Azienda Cooperativa Macellazione
Il progresso è nei fatti.



Corticella è presente anche nei mangimi

Si sono spenti, anche quest'anno, i battenti della Fiera di Verona. La Corticella S.p.A. è presente all'interno dello Stand AICA-Alleanza Italiana Cooperative Agricole —, alla quale è legata da un lungo rapporto di collaborazione per l'acquisto di materie prime sia per il comparto molitorio che mangimistico.

Corticella partecipa alla 88ª Fieragricola non solo per motivi di ordine meramente commerciale, ma anche per potersi confrontare con questo fondamentale momento di verifica delle tecnologie e dei problemi dell'agricoltura e della zootecnia del nostro Paese.

La Corticella, ormai da anni presente nel settore zootecnico, ben consapevole che la fase produttiva dei mangimi è solo parte di una proposta zootecnica più complessiva, si è dotata di una organizzazione tale da permettere una presenza nazionale in tutti i comparti

zootecnici nel quale il Movimento Cooperativo sta operando.

Le aree di distribuzione coperte dalla Corticella si possono configurare nelle regioni Emilia-Romagna (in particolare per la provincia di Bologna), Veneto e Toscana dove, in stretto collegamento con le strutture cooperative sia di servizio che di trasformazione operanti nel territorio, colloca rilevanti quantità di prodotti.

L'impianto di produzione dello stabilimento di Bologna, capace di produrre 2000 q.l. di prodotto in farina o pellet per otto ore lavorative è autogestito dal gruppo di cooperative che ne utilizzano i servizi in maniera sempre crescente. Si tratta di un impianto completamente automatizzato in tutte le fasi produttive avviate e controllate da un elaboratore elettronico.

Rigorosi controlli su tutte le materie prime in entrata, formulazioni attente a valorizzare i prodotti delle aziende agricole, ma sempre ottimizzate per conseguire i migliori risultati tecnici ed economici in ogni settore di allevamento, fanno sì che i mangimi Corticella godano di una sempre crescente fiducia da parte degli allevatori. Tutto ciò è il segno evidente della diversa qualità della proposta cooperativa tesa innanzitutto a sostenere ed rilanciare la fase produttiva preoccupandosi in special modo degli allevatori, dei loro problemi e delle loro esigenze.

Questo è sempre stato il filo conduttore dell'azienda, la scelta giusta all'inizio come oggi.

La Scam lancia la «Strategia grano»

La Scam è un'azienda chimica nata nel 1952 per volontà delle cooperative agricole aderenti alla Lega.

Lo scopo di allora era di svolgere una politica autonoma, in tema di fertilizzanti ben differenziata da quella dei grandi complessi industriali (privatistici).

In questi trent'anni di attività la Scam ha subito una grossa evoluzione: dalla primitiva dimensione regionale interessata alla esclusiva produzione di concimi ha assunto il ruolo di azienda nazionale leader nel fertilizzanti misti-organici, inserendosi con successo anche nel mercato dei fitofarmaci. Nell'ultimo quinquennio la Scam ha sviluppato inoltre un interessante lavoro nel settore dei disinfestanti agricoli e civili.

La produzione di concimi è aumentata dagli iniziali 50.000 quintali all'anno al milione di quintali di oggi. Gli antiparassitari, che la Scam ha cominciato a produrre nel 1970, so-

no passati da una produzione di circa ottomila quintali agli attuali 50.000 quintali.

Le strutture e l'esperienza della Scam sono al servizio degli agricoltori per analizzare e risolvere i loro problemi in tema di fertilizzazione e difesa fitosanitaria.

La Scam con l'obiettivo di offrire ai coltivatori una gamma completa di prodotti, dispone oggi di un ampio e ricco catalogo diviso in due gruppi di formulati: fertilizzanti e fitofarmaci. I concimi organo-minerali, prodotti in esclusiva dalla Scam, sono il frutto dell'applicazione della teoria «micro-minerale», formulata e studiata dal prof. Draghetti intorno agli anni Trenta.

Quello che diversifica questi formulati dagli altri esistenti in commercio è la matrice organica che permette una migliore assimilazione degli elementi fertilizzanti presenti quali azoto, fosforo e potassio.

Per quanto riguarda i fitofarmaci, la Scam completa il catalogo dei suoi numerosi prodotti con formulati di altre aziende che distribuisce in esclusiva per il movimento cooperativo.

Negli ultimi tempi la Scam sta sviluppando un nuovo tipo di servizio da fornire agli agricoltori: le strategie complete per le diverse colture.

Si tratta di una serie di programmi articolati i quali, si prenda ad esempio la «Strategia grano», forniscono ai coltivatori tutte le informazioni necessarie ad ottimizzare la produzione: dalla identificazione delle caratteristiche specifiche del terreno, alla sua preparazione, dalla tipologia delle malattie che possono danneggiare la coltura ai prodotti da utilizzare per prevenirle. La «Strategia Scam» è l'ultimo anello della filosofia aziendale Scam.



Un'impresa di livello europeo nel settore degli Alimenti e Integratori Zootecnici. Avanzata e dinamica per capacità produttiva, processi tecnologici e ricerca, gamma di prodotti, servizi di consulenza e assistenza qualificata, offerti agli allevatori, ai mangimifici, agli operatori tecnici.

ALIMENTI A BASE DI LATTE, per lo svezzamento dei vitelli, suinetti, agnelli e per l'ingrasso del vitello a carne bianca.

INTEGRATORI VITAMINICI, MEDICATI, OUGOMINERALI per l'equilibrio della razione alimentare, la terapia e profilassi sanitaria.

MANGIMI COMPOSTI CONCENTRATI INTEGRATI, per la preparazione di alimenti nell'industria mangimistica e negli allevamenti.

UNIZOO

Ricerca alimentare per la nuova zootecnia

UNIZOO s.r.l. via Emilia 173/A 40011 Anzola dell'Emilia BOLOGNA
telefono (051) 719772 719758 719768, telex 51112

1200 COOPERATIVE AGRICOLE ACQUISTANO INSIEME PERCHÉ INSIEME CONVIENE

Cooperative Produttrici di mezzi tecnici presenti nel nostro stand
Mangimi APCA (MO)
CORTICELLA (BO)
Agrochimica SCAM
Sementi Orive SEMENCOOP
Zoo Integratori UNIZOO

SIAMO PRESENTI
Fieragricola
VERONA 11-18 MARZO
PAD. 37
VENITE PER CONOSCERCI



Le ricordiamo alcune delle nostre specialità:

DISERBANTI

'SECCATUTTO' Nuovo diserbante dissecante a base di Paraquat e di Diquat contenente la sostanza emetica PP 796 (Brv. ICI) e bagnante sufficiente per la distribuzione.

'GRAMOX-R 10' Per il disseccamento delle coltivazioni erbacee da seme, per il diserbo delle coltivazioni arboree e del trifoglio ladino, per la preparazione dei letti di semina.

'GRAMAZIN' Diserbante ad azione immediata e prolungata nel tempo.

INSETTICIDI

'AMBUSH' Insetticida a bassa tossicità e a vastissimo spettro di azione.

'PİRIMOR MGF' Aficida ad azione totale, ancora più forte grazie alla sua nuova formulazione.

'PİRIMOR' Aficida ad azione totale.

'DURBAN' GRANULARE Geodisinfestante microgranulare delle patate e altre colture orticole.

FUNGICIDI

'FOLTAPET L-27-7' Fungicida in particolare formulazione liquida per la lotta contro Peronospora, Botrytis, Esconosi, Antracnosi.

'FOLTAPET' RAMATO Fungicida cupro-organico per trattamenti in Viticoltura, Frutticoltura, Orticoltura, Fioricoltura.

'SANSPOR' Fungicida a base di Captafol in particolare formulazione liquida.

'SANSPOR' RAMATO Fungicida a base di Captafol e Rame contro le principali malattie fungine.

'NIMROD-ODIUMSTOP' Contro l'Oidio di: rose, fruttiferi, cucurbitacee.

PRODOTTI VARI

'RACCOLTIPLUS' Nuovo integratore fogliare completo ad effetto immediato contenente macroelementi, microelementi ed amminoacidi di origine vegetale.

'RATAK' Nuovo rodenticida con le caratteristiche del raticida-topicida ideale.

'BERELEX' Fitoregolatore a base di acido gibberellico per impiego in Frutticoltura e Orticoltura.